



RICCARDO BARILE

# IL ROSARIO

EDIZIONI STUDIO DOMENICANO

In copertina

ANGELO MICHELE COLONNA (1600-1687) e AGOSTINO MITELLI (1609-1660), *Affresco della cupola dell'abside della Cappella del Rosario*, Basilica di San Domenico, Bologna.

Si tratta di una “quadratura”, cioè di un effetto illusionistico di volumi su superfici piatte, eseguita nel 1655-1657. Il cartiglio in alto a forma di nastro svolazzante reca la scritta: «*Dat flores tellus, coelum dat sidera sertis / La terra dà una corona di fiori, il cielo dà una corona di stelle*».

RICCARDO BARILE

# IL ROSARIO

MISTERI TRADIZIONALI,  
DELLA LUCE E COMPLEMENTARI

EDIZIONI STUDIO DOMENICANO

## SOMMARIO

LA PREGHIERA DEL ROSARIO	3
RECITARE IL ROSARIO	5
Misteri Gaudiosi	8
Misteri della Luce	18
Misteri Dolorosi	28
Misteri Gloriosi	38
I Misteri “complementari”	48
CONCLUDERE IL ROSARIO	60
LITANIE LAURETANE	61
ANTIFONE MARIANE	63
STORIA MINIMA DEL ROSARIO	64

*Finito di stampare:* aprile 2015, SAB Snc, Budrio (BO)

*Foto di copertina:* Mario Caragnulo

*Grafica di copertina:* Riccardo Barile

Tutti i diritti sono riservati

© 2015 Edizioni Studio Domenicano Via dell'Osservanza 72,  
40136 Bologna, 051 582034 [acquisti@esd-domenicani.it](mailto:acquisti@esd-domenicani.it)  
[www.edizionistudiodomenicano.it](http://www.edizionistudiodomenicano.it)

## LA PREGHIERA DEL ROSARIO

Il Rosario o Salterio della Beata Vergine Maria è «un modo di orazione e di preghiera a Dio facile, accessibile a tutti e oltremodo pio, attraverso il quale la stessa Beatissima Vergine viene venerata con la Salutazione Angelica ripetuta centocinquanta volte secondo il numero dei salmi di Davide, interponendo ogni dieci Ave la preghiera del Signore con delle meditazioni che illustrano tutta la vita dello stesso Signore nostro Gesù Cristo».



Così si esprimeva san Pio V nella Bolla *Consueverunt Romani Pontifices* del 17 settembre 1569 e la sua definizione del Rosario è a tutt'oggi valida, anzi ne mette in luce delle risorse non ancora pienamente esplorate, come il riferimento al Salterio e la tendenza a meditare “tutta” la vita di Gesù Cristo.

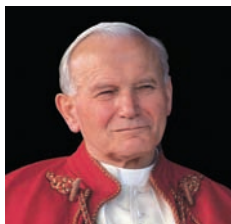
La *Consueverunt* indica anche il metodo di base del Rosario, che è una preghiera numerica di ripetizione di formule che sostengono la meditazione della vita di Cristo o di alcuni misteri principali come l'Incarnazione, la Passione, la Risurrezione.

Da questa base è maturata nei secoli una tradizione di preghiera e di riflessione sulla preghiera stessa, riproposta dal recente Magistero della Chiesa.



Paolo VI, nell'Esortazione apostolica *Marialis cultus* del 2 febbraio 1974, ha ribadito l'indole evangelica del Rosario nelle formule e nei contenuti (44), anzi, la triplice partizione dei misteri «riflette lo schema del primitivo annuncio della fede» (45). In rapporto poi alla liturgia, se questa «rende presenti» i misteri, il Rosario li «rievoca con pio affetto» e conduce alla liturgia «pur senza varcarne la soglia» (48).

Giovanni Paolo II, nella Lettera apostolica *Rosarium Virginis Mariae* del 16 ottobre 2002, ha introdotto i Misteri della Luce, pur lasciandoli «alla libera valorizzazione dei singoli e delle comunità» (19). La RVM ha rifondato il Rosario come presenza dei “ricordi” di Maria; come modo per imparare Cristo, conformarsi a Cristo, supplicare Cristo, annunciare Cristo... da Maria e con Maria (11-18). Il Rosario infine «batte il ritmo della vita umana» assumendone le gioie e i dolori: «ciascun mistero del Rosario, ben meditato, getta luce sul mistero dell'uomo» (25).



«Maria è l'Orante perfetta, figura della Chiesa. Possiamo pregare con lei e pregarla. La preghiera della Chiesa è come sostenuta dalla preghiera di Maria» (*Catechismo della Chiesa Cattolica* 2679).

## RECITARE IL ROSARIO

### **Elementi essenziali o “schema tipo”**

La preghiera del Rosario comprende i seguenti atti:

*Inizio*

Si può iniziare con il Segno della Croce (meglio tenendo in mano il crocifisso della corona), oppure con la formula: «O Dio vieni a salvarmi / Signore vieni presto in mio aiuto. / Gloria al Padre ecc.».

*Enunciazione del mistero*

*Padre nostro*

*10 Ave Maria*

*Gloria*

*Conclusione* dopo la quinta decina (cf. a p. 60).

In gruppo è necessaria *la funzione di una “guida”* per iniziare la preghiera, enunciare i misteri, introdurre la conclusione ecc.

In gruppo *la recita delle formule si può alternare* tra uno solo (prima parte del Padre nostro, Ave, Gloria) e tutti (la seconda parte).

La preghiera del Rosario richiede la *meditazione* dei misteri e la recita di *cinque decine* di una serie.

Lasciando la dovuta libertà all'orante, *la distribuzione dei misteri nei giorni della settimana* è la seguente: / Misteri Gaudiosi: lunedì, sabato / della Luce: giovedì / Dolorosi: martedì, venerdì / Gloriosi: mercoledì, domenica /.

## Elementi complementari e facoltativi

Per Giovanni Paolo II il Rosario è «un metodo valido, che tuttavia può essere migliorato» (RVM 27-28), per cui questo libretto prevede per ogni mistero alcuni elementi opzionali o facoltativi:

- *Due testi della Scrittura* per la meditazione del mistero (di preferenza dopo il Padre nostro e prima delle Ave): il primo è dell'Antico Testamento, il secondo del Nuovo. L'accostamento aiuta a cogliere la continuità dell'agire di Dio nell'opera della salvezza (i testi comportano dei tagli interni).
- *La clausola*, cioè una proposizione relativa dopo il nome "Gesù", che induce alla venerazione di questo nome, centro dell'Ave Maria, e "dice" il mistero, per cui la meditazione potrebbe consistere nella ripetizione attenta della clausola.
- *L'orazione finale* per ogni decina. Per lo più è di nuova composizione. Talvolta è ispirata alla liturgia della rispettiva festa, ma solo "ispirata", poiché la liturgia non è il Rosario, dove, ad esempio, bisogna dare più spazio agli "affetti".
- *Una immagine* con un testo di avvio per ben guardare l'immagine stessa. Il Rosario era una preghiera visiva e i quadri dei misteri servivano per "vedere il mistero" durante la preghiera.

*Tali elementi sono facoltativi:* possono essere usati o no, se ne può usare uno, qualcuno o tutti. Restano comunque un arricchimento della preghiera.



## Le indulgenze

Premesso che l'indulgenza è la remissione della pena temporale per i peccati grazie a un intervento della Chiesa ed è parziale o plenaria secondo che liberi in parte o in tutto dalla predetta pena temporale, il n. 17 del *Manuale delle Indulgenze* per il Rosario prevede:

«Si concede l'indulgenza plenaria al fedele che:

1. recita devotamente il Rosario mariano in chiesa od in oratorio, oppure in famiglia, in una comunità religiosa, in una associazione di fedeli (...);
2. si unisce alla recita di questa preghiera, mentre viene fatta dal Sommo Pontefice, e trasmessa per mezzo della televisione o della radio.

Per l'indulgenza plenaria (...):

- è sufficiente la recita di cinque decadi; ma devono recitarsi senza interruzione;
- alla preghiera vocale si deve aggiungere la pia meditazione dei misteri (...).

*Nelle altre circostanze invece l'indulgenza è parziale (...).*»

## E i grani aggiunti alla corona?

Le antiche corone terminavano con una crocetta e l'attuale appendice compare dal sec. XVI. Oggi per lo più non la si utilizza e non c'è unanimità di pareri al riguardo.

In pratica, chi all'inizio volesse utilizzare oggi i grani aggiunti potrebbe fare così: / Crocifisso: Segno della Croce e Credo / 1° grano: Padre nostro / 2°-4° grano: 3 Ave / 5° grano: Gloria /.

Primo Mistero Gaudioso  
**L'Annunciazione del Signore**

*Dal libro dei Giudici 13*

C'era un uomo chiamato Manòach e sua moglie era sterile. L'angelo del Signore apparve a questa donna e le disse: «Ecco, tu concepirai e partorirai un figlio: egli comincerà a salvare Israele».

*Dal Vangelo secondo Luca 1,26-38*

L'angelo Gabriele fu mandato da Dio a una vergine di nome Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te. Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola».

*Clausola*

... Gesù, che in te fu concepito di Spirito Santo.

*Orazione*

Signore Gesù, che per volere del Padre e per opera dello Spirito Santo ti sei fatto uomo nel grembo della Vergine Maria, concedi che sempre ti accogliamo quale Redentore e Figlio dell'Altissimo.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.



LUDOVICO CARRACCI (1555-1619), *Annunciazione*  
Cappella del Rosario, SD in Bologna

Con l'indice in alto l'angelo indica il Padre invisibile, lo Spirito Santo in forma di colomba, gli angeli esultanti per l'Incarnazione di Cristo. Maria è in preghiera con un libro perché in lei si compiono le Scritture. E invece di guardare l'angelo, guarda noi, comunicandoci trepidante il buon annuncio.

Mistero complementare  
**L'Annunciazione a Giuseppe**

*Dal primo libro dei Re 3*

Il Signore apparve a Salomone in sogno e gli disse: «Chiedimi ciò che vuoi». Salomone rispose: «Concedi al tuo servo un cuore docile».

*Dal Vangelo secondo Matteo 1,18-21*

Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Ed ecco, a Giuseppe apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

*Clausola*

... Gesù, il cui nome fu rivelato a Giuseppe.

*Orazione*

O Dio, che a Giuseppe, uomo giusto, hai rivelato in sogno il nome di Gesù Salvatore del suo popolo dai suoi peccati, sull'esempio di Giuseppe concedici di accogliere il Redentore con il silenzio dell'ascolto e con l'obbedienza della fede.

Per Cristo nostro Signore. Amen.



PAOLO ORLANDO (1948), *Il sogno di San Giuseppe*  
Parrocchia di Santa Maria Goretti, Fano

Siamo in un sogno e San Giuseppe ha gli occhi chiusi, eppure la comunicazione con l'angelo fluisce bene. Secondo San Tommaso d'Aquino la ragione è che, mentre gli infedeli hanno bisogno di segni forti, i credenti colgono i messaggi di Dio attraverso segni più discreti, appunto come un sogno.

## STORIA MINIMA DEL ROSARIO

La preistoria del Rosario cominciò con l'uso di un numero fisso di formule da ripetere per mantenere il raccoglimento o per sostituire i 150 Salmi del Salterio. E questo non senza un riferimento alla devozione all'umanità di Cristo e della Vergine.

Dopo l'anno 1000 si affermò sempre di più l'uso dell'Ave Maria (solo l'attuale prima parte).

Nel sec. XV il certosino Enrico Egher di Kalcar († 1408) promosse un Salterio di 150 *Ave* in 15 decadi, precedute ognuna da un *Pater*, mentre il certosino Domenico di Prussia († 1460) compose un Rosario di 50 *Ave* e 50 clausole diverse.

Il domenicano Alano de la Roche († 1475) rivitalizzò le antiche Confraternite mariane dell'Ordine domenicano assegnando loro la preghiera giornaliera del Rosario di 150 formule, che successivamente furono ridotte a settimanali nella Confraternita eretta a Colonia da Giacomo Sprenger l'8 settembre 1475.

Attraverso la Confraternita, il Rosario divenne un efficace strumento di aggregazione e predicazione raccomandato dai Papi sino ad oggi (cf. pp. 3-4).

Nei secc. XIX e XX il Rosario fu rivitalizzato in vario modo: il *Rosario vivente*, l'*Ora di guardia*, il *Mese d'ottobre*, i *Quindici sabati*, la *Crociata del Rosario*, le *Equipes du Rosaire*, il *Documento di base sul Rosario* ecc. sino al rinnovamento attuale.



Basilica di San Domenico  
Bologna

## **La Madonna del Rosario**

Le immagini dei 15 Misteri tradizionali di questo libretto sono tratte dai quadri che circondano la statua della Madonna sita nella Cappella del Rosario della Basilica di San Domenico in Bologna.

La Cappella, eretta nel 1465, appartenne inizialmente alla nobile famiglia Guidotti, sino a che, nel 1576, fu ceduta alla Confraternita del Rosario.

Dopo una prima notizia del 1480, il dato certo è che il 22 settembre 1575 il Maestro dell'Ordine Serafino Cavalli eresse la Confraternita della Madonna del Rosario nella Cappella Guidotti. A breve distanza di tempo furono eseguiti i quadri dei Misteri a opera dei più affermati pittori attivi in Bologna: tra questi Bartolomeo Cesi, iscritto alla Confraternita.

La Confraternita si distinse in seguito per la promozione del Rosario, unita a realizzazioni artistiche e attenzione caritatevole ai poveri.

Ancora oggi la Cappella del Rosario è luogo discreto di preghiera a Maria e con Maria.

Il Rosario è una preghiera vocale e meditativa. Per favorire la meditazione si riporta per ogni mistero della vita di Gesù un breve testo dell'Antico e uno del Nuovo Testamento, una clausola che aiuta a ritornare con attenzione al mistero stesso (ad es. nel mistero del Natale: «...Gesù, il Salvatore che hai dato al mondo»), un'orazione conclusiva e un'immagine per "vedere" il mistero. Oltre ai 15 tradizionali e ai 5 della Luce, una proposta originale sono cinque misteri "complementari": Nascita di Maria Immacolata, Annunciazione a Giuseppe, Epifania, Ingresso di Gesù a Gerusalemme, Visione della gloria di Dio.

*Riccardo Barile* è sacerdote e frate domenicano. Insegna Teologia dogmatica presso la Facoltà di Teologia di Bologna. Ha pubblicato diversi testi sulla liturgia e sulla preghiera e in particolare sul Rosario. Da decenni collabora con la "Rivista di Pastorale Liturgica" e con "Vita Pastorale".

€ 6,00



ISBN 9788870948912



9 788870 948912